

Droga e giovani: un incontro sempre più precoce

Pubblicato: Mercoledì 27 Ottobre 2010



Non bastano le minacce, non bastano gli avvertimenti. Le mode giovanili pericolose sembrano inarrestabili. È il caso dell'assunzione di droga: **la cannabis si sta diffondendo in fasce di ragazzi sempre più giovani. Il momento delicato è già tra i tredici e i quattordici anni.**

I dati **dell'Osservatorio del dipartimento Dipendenze di Varese** non lasciano dubbi: nonostante il leggero calo dello scorso anno (22,7% rispetto al 24,8% del 2008) la provincia di Varese conferma una superiorità rispetto al dato nazionale (22%) anche se la sua media è più bassa di quella lombarda (23,5%).

La diffusione tra i giovani della cannabis, e, in percentuale molto più limitata, di cocaina e allucinogeni ha indotto Asl e Prefettura a lavorare insieme per evitare che l'incontro occasionale si trasformi in una dipendenza devastante: « **Questo è un progetto di educazione** – ha sottolineato il **direttore generale dell'Asl Pierluigi Zeli** – Partendo da un momento “normativo” si vuole far leva sull'educazione, sull'informazione e sul recupero del giovane».

In pratica, il progetto “**Norma e trattamento tra opportunità e risorsa**” si basa sui giovani che vengono segnalati alla Prefettura in base **all'art. 75 (norma che disciplina le condotte integranti illeciti amministrativi)**. I giovani sono tenuti a presentarsi in Prefettura dove la loro situazione viene presa in esame: attraverso il colloquio si decide se sottoporre il giovane a una sanzione amministrativa o ammonirlo semplicemente invitandolo a non ripetere più l'infrazione.

Proprio nel momento del colloquio in Prefettura, **il giovane incontra anche un'assistente sociale del Dipartimento delle Dipendenze dell'Asl** che gli fornisce informazioni riguardo alle sostanze e circa i servizi attivi sul territorio per affrontare eventuali problematiche legate al disagio: « L'arrivo in Prefettura è per il giovane obbligatorio – spiega il **Prefetto Simonetta Vaccari** – Ed è questo l'unico momento sicuro in cui intercettare il giovane e agganciarlo per un eventuale percorso di recupero. Fino allo scorso anno, chi era alla prima infrazione di solito veniva semplicemente ammonito a non ripetere più l'infrazione. Da quel momento lo perdevamo, per ritrovarcelo, magari, recidivo».

Il progetto, avviato un anno fa, ha al suo attivo già **260 colloqui** ed è mirato alla fascia di età che va **dai 14 ai 24 anni**: « Si tratta di un momento importante – spiega il **dottor Vincenzo Marino**, responsabile del Dipartimento delle Dipendenze – il nostro cervello è plastico e le droghe influiscono negativamente inibendo l'attività di autocontrollo. Alla lunga, il processo di distruzione diventa fuori controllo. L'intervento precoce è dunque fondamentale per evitare problemi molto più gravi e complessi in età più adulta».

La diffusione delle droghe è un fenomeno preoccupante anche per il generale atteggiamento della collettività: « I minori che vengono in Prefettura sono sempre accompagnati dai genitori – racconta il Prefetto Vaccari – e purtroppo spesso dobbiamo registrare delle posizioni di netta chiusura da parte degli stessi adulti che sottovalutano i rischi insiti nella droga e difendono il comportamento dei propri figli. Si tratta di atteggiamenti molto superficiali che cerchiamo di modificare proprio grazie al confronto con personale esperto, competente anche a segnalare e i servizi sul territorio, come Consultori [ospazi di ascolto per gli adolescenti](#), per un aiuto concreto».

Il progetto, avviato un anno fa, ha portato ad un'impennata dell'attività dei servizi del Dipartimento delle Dipendenze. Si tratta, per lo più, di **giovani maschi (96%) che risiedono nel sud della provincia:** Gallarate (34%), Saronno (17%) e Busto Arsizio (13%) mentre nel Nord della provincia la maggior parte dei giovani è di Varese (13%), Cittiglio (12%) e Tradate (7%).

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it